

UK: lo “sviluppo sostenibile” di un ecosistema informativo

*Una rete di servizi
tecnologicamente avanzati*

di Francesca Cagnani

L'impressione che si ha frequentando da “turista” il mondo bibliotecario britannico e percorrendo la rete attraverso i suoi strutturati luoghi digitali è quella di trovarsi in un ambiente complesso ma coerente, in cui ogni componente svolge una funzione precisa ed è perfettamente integrata con le altre. È impossibile sottrarsi al fascino di questo studiato paesaggio in cui veramente poco è lasciato al caso o all'estro individuale, caratteristica tipica invece del panorama italiano. Nulla di nuovo, straordinario o esotico colpisce il visitatore, caso mai lo conquista e lo coinvolge una ordinata naturalezza e una perfetta integrazione di “specie e varietà” ormai diffuse.

Affacciandosi da una “finestra virtuale”, la home page recentemente migliorata della University of Brighton, si mettono a fuoco i dettagli e le scelte che ne delineano i percorsi: l'attenzione ai bisogni del pubblico, la cura nel rendere i luoghi liberamente fruibili e godibili, lo sforzo di chiarezza nella definizione delle caratteristiche e della qualità dei prodotti offerti.

Per la biblioteca occorre seguire l'indicazione “studying”, che immette in una serie di pagine informative sui luoghi, i tempi e le modalità dei corsi. La scelta è dettata da una motivazione apprezzabile e condivisibile: la biblioteca è considerata il principale supporto per la didattica e l'apprendimento ed il biblio-

tecario è tenuto a lavorare in stretto contatto con i docenti e gli altri esperti della gestione dell'informazione per offrire all'utenza collezioni di risorse e servizi aggiornati e di qualità. Sotto la voce "study support" ecco comparire le biblioteche in testa ad un elenco di altre facilitazioni, tra cui l'originale BURKS (the Brighton University Resource Kit for Students). L'accesso all'OPAC non è immediato, si direbbe anzi "mediato" da un tragitto informativo quasi obbligato dentro pagine che illustrano le collezioni, gli orari, i servizi e i luoghi delle sei biblioteche specialistiche. Proseguendo nel percorso "studying" dalla pagina delle *Libraries* o del *Computer Center* ci si imbatte un po' fortunatamente nell'indicazione "Learning Resources Silver Service". Nulla lascia intuire quale ricchezza nasconda. È come aprire un cancello su un ambiente naturale ricco e variegato, curato e attrezzato da mani esperte per invitare gli studenti e il personale dell'Università ad una visita più approfondita. Gestito dal Learning Resources Department (LRD), annovera tra i suoi servizi chiave le biblioteche e tra il suo personale (100 persone): docenti, bibliotecari, ingegneri e produttori di media. Qui il bibliotecario lavorando a stretto contatto con altri specialisti partecipa alla creazione e alla gestione dei servizi a valore aggiunto per la didattica.

Silver, dal nome del computer che ospita le pagine web del LRD, è un *gateway*, un crocevia che indirizza verso altri percorsi guidati che offrono "specie" informative diverse: cataloghi, basi dati in rete, motori di ricerca, siti web, servizi bibliografici o altri *gateways*, come il concorrente The PIER dell'University of Sussex. Da qui il paesaggio si distende a perdita d'occhio su un ecosistema informativo complesso, non più un ambiente circoscritto, ma un luogo in cui intera-

giscono, secondo determinate linee programmatiche, diversi organismi e strutture nazionali ed internazionali bibliotecarie, accademiche, commerciali e governative, ciascuna con una specializzazione e un ruolo precisi.

Ecco tra i cataloghi e le basi dati spiccare l'eccellente servizio BIDS (Bath Information and Data Services), il più noto ed usato servizio bibliografico del mondo accademico britannico. La sua *mission*, per la quale riceve finanziamenti dalla JISC (Joint Information System Committee) è quella di fornire senza profitto un accesso di qualità a dati bibliografici, pubblicazioni di enti accademici e di ricerca. I servizi prepagati a editori o produttori di basi dati, generalmente sotto forma di licenze per sito con abbonamento annuale, sono sempre disponibili gratuitamente al momento dell'uso. Il servizio di fornitura del testo completo degli articoli è svolto da INGENTA JOURNALS ("the global research gateway"), la compagnia commerciale nata da una compartecipazione pubblico-privato con l'University of Bath, che ha recentemente incorporato BIDS. I membri autorizzati delle università e dei college di istruzione superiore, dei centri di ricerca e di alcune istituzioni accademiche europee hanno accesso, utilizzando una password personale o dell'ente cui afferiscono, a numerose banche dati multidisciplinari (BIDS BL Inside Information - BIDS PASCAL) e specialistiche (BIDS EDUCATION - BIDS EMBASE - BIDS INSPEC - BIDS RSC Royal Society of Chemistry) e a pacchetti di servizi. Tra questi: BIDS ISI che offre, oltre alla ricerca nei quattro archivi bibliografici dell'Institute for Scientific Information (SCI, SSCI, A&HCI, ISTP), un servizio (AutoJournals) di aggiornamento periodico automatico via e-mail degli indici di 50 periodici selezionati tra i circa 7.500 coperti

nelle basi dati dell'ISI e il Full Text Links.

Servizi analoghi sono oggi piuttosto diffusi, si pensi allo statunitense UnCover Reveal, a NetFirst di OCLC o alle facilitazioni offerte da vari editori internazionali. Quello che differenzia BIDS è l'integrazione, assolutamente trasparente per l'utente e accuratamente assistita, di tutte queste risorse in un unico servizio supportato da risorse e strutture nazionali.

Scegliendo invece il percorso "Internet sites" si possono visitare alcuni luoghi tipici dell'ambiente bibliotecario britannico:

- NISS (National Information Services & Systems), parco di servizi e di risorse informative didattiche, amministrative e professionali di grande qualità;
- BUBL (Bulletin Board for Libraries), prototipo di *subject-gateway* per il mondo bibliotecario. "Specie" a rischio di estinzione all'inizio degli anni Novanta, grazie agli sforzi di un gruppo di bibliotecari delle Università di Strathclyde e Glasgow è sopravvissuta e dopo un parziale riadattamento, che ne ha fatto uno strumento per una comunità assai più ampia di utenti, è riuscita ad attrarre l'attenzione e i finanziamenti della JISC;
- e-Lib (The electronic Libraries programme), serra sperimentale per vari progetti (60) finanziati dalla JISC a partire dal 1995, "to provide a body of tangible, electronic resources and services for UK Higher Education, and to affect a cultural shift towards the acceptance and use of said resources and services in place of more traditional information storage and access methods", il cui stadio di sviluppo è costantemente controllato e pubblicizzato attraverso "Ariadne" la rivista trimestrale nata nel 1996 grazie ai finanziamenti di LIC JISC e UE, rivolta ai bibliotecari e ai professionisti dell'informazione ➤

con lo scopo di valutare e descrivere le fonti e i servizi disponibili in Internet e di riferire i progressi e gli sviluppi del programma e-Lib.

I *subject-gateways*

La terza fase del programma e-Lib, iniziata nel 1998, prevede tre principali aree tematiche: Hybrid Libraries, Large Scale Resource Discovery (Clumps) projects, Digital Preservation.

Impossibile addentrarsi nell'esplorazione dei singoli percorsi, che sono stati anche i principali temi della conferenza tenutasi a York nel dicembre 1998 – "Information ecologies: the impact of new information species".

Con l'impegno nell'area dei Clumps l'e-Lib ha svolto un ruolo fondamentale nella promozione degli accessi tematici alle risorse di rete, finanziando sia i progetti di allestimento sia lo sviluppo di software e standards per il mantenimento dei *gateways*. ROADS (Resource Organisation and Discovery in subject-based Services) ne è forse il più felice esempio. Si tratta di un software che fornisce un insieme di strumenti basati sulla tecnologia web per la creazione, la gestione e la ricerca di *subject-gateways* elaborato da un consorzio di produttori esperti in identificazione, catalogazione e indicizzazione delle risorse di rete. Lo sforzo è quello di mantenere i *gateways* interoperativi anche in futuro adottando possibilmente standard descrittivi, come il *template* recentemente sviluppato per l'archiviazione in una base dati ROADS (il DublinCoreSimple ROADS). I *subject-gateways* sono servizi che offrono indici ricercabili di risorse in Internet relative ad una particolare area tematica. Sono ormai una realtà diffusa nella rete. Costruiti con varie modalità e con differenti tecnologie, quelli affida-

bili presentano però tutti certe caratteristiche: la selezione delle risorse avviene secondo espliciti criteri di qualità (di accesso, di stabilità, di contenuto, di autorevolezza e originalità delle fonti) e di pertinenza del soggetto; il servizio offre la possibilità di ricercare o scorrere le risorse attraverso chiavi di indicizzazione e *metatags*. Quelli britannici sono tipici esempi di *subject-gateways* di qualità. Ormai attivi da oltre quattro anni, offrono servizi liberamente accessibili sul World Wide Web e sono una soluzione al problema del recupero di informazioni dalla rete.

Parliamo di servizi che non hanno certo bisogno di presentazione e di cui diamo solo alcune sommarie informazioni:

- ADAM (Art Design Architecture and Media Information Gateway);
- Biz/ed – Business and economic education on the Internet – catalogo di oltre 1.400 risorse selezionate e descritte da esperti di economia e finanza per studenti

e docenti;

- CAIN (Conflict Archive on the Internet);
- EEVL (Edinburgh Engineering Virtual Library) offre la descrizione di migliaia di risorse di qualità con la possibilità di ricerche ampie o mirate e il link alla scheda informativa o alla risorsa;
- History: raccolta di risorse nazionali e internazionali per gli storici;
- NMM Port – UK National Maritime Museum's online catalogue;
- OMNI (Organising Medical Networked Information) raccoglie risorse relative alla medicina, biomedicina, gestione della salute classificate per soggetto e MeSH headings. Inoltre fornisce materiale didattico e servizi a valore aggiunto come l'accesso a documentazione del NHS e alla base dati britannica CME;
- RUDI (Resources for Urban Design Information);
- SOSIG (Social Science Information Gateway) catalogo di migliaia di risorse selezionate e de-

URL dei siti visitati:

University of Brighton <<http://www.brighton.ac.uk/>>
 OPAC dell'University of Brighton <<http://library.bton.ac.uk/>>
 BIDS <<http://www.bids.ac.uk/>>
 INGENTA JOURNALS <<http://www.ingenta.com>>
 JISC (Joint Information System Committee) <<http://www.jisc.ac.uk/>>
 NISS <<http://www.niss.ac.uk/>>
 e-Lib <<http://www.ukoln.ac.uk/services/elib/>>
 Ariadne <<http://www.ariadne.ac.uk/>>
 DESIRE <<http://www.desire.org>>

Gateways:

Silver <<http://silver.brighton.ac.uk/>>
 The PIER <<http://www.sussex.ac.uk/library/pier/>>
 BUBL <<http://www.bubl.ac.uk/>>
 ADAM <<http://www.adam.ac.uk/>>
 Biz/ed <<http://www.bized.ac.uk/>>
 CAIN <<http://cain.ulst.ac.uk/>>
 EEVL <<http://www.eevl.ac.uk/>>
 History <<http://ihr.sas.ac.uk/>>
 NMM <<http://www.nmm.ac.uk/>>
 OMNI <<http://omni.ac.uk/>>
 ROADS <<http://www.ilrt.ac.uk/roads/>>
 RUDI <<http://rudi.herts.ac.uk/>>
 SOSIG <<http://sosig.ac.uk/>>

scritte da bibliotecari ed esperti rilevanti per la didattica e la ricerca delle scienze sociali.

L'indagine svolta nel 1993 dal Joint Funding Council's Libraries Review Group, presieduto da Sir B. Follet, giungeva alla conclusione che "the exploitation of IT is essential to create the effective library of the future". Già agli inizi del 1995 le High Education Institutions britanniche si attrezzavano per affrontare gli sviluppi tecnologici legati all'informazione e finanziavano programmi e progetti finalizzati a convertire le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione in strumenti utili per uno "sviluppo

sostenibile" dei servizi richiesti dalla comunità scientifica. Molti progetti hanno verificato la fattibilità e la convenienza economica di questo sviluppo, hanno valutato il rapporto costi-benefici dell'adozione ed applicazione delle nuove tecniche di condivisione dell'informazione e di integrazione delle procedure gestionali, hanno controllato e valutato il comportamento dell'utenza nella ricerca dell'informazione e nell'uso delle nuove tecnologie. Oggi sembra aprirsi la fase delle realizzazioni attuate in cooperazione con la Comunità europea e gli USA. Una di queste è DESIRE (Development of Euro-

pean Service for Information on Research and Education), un programma finanziato dalla UE cui collabora anche la Gran Bretagna per il potenziamento di una rete paneuropea per la ricerca anche attraverso lo sviluppo di *subject-gateways*.

Richiudendo la "finestra virtuale" rimane viva la sensazione di aver condiviso con i colleghi britannici la gratificante sensazione di essere parte di una comunità e di essere stati al centro di un ecosistema protetto nel quale anche la specie "bibliotecario" ha una sua funzione e forse un suo "sostenibile futuro". ■